

🔒 Siderweb utilizza i cookie per una migliore gestione del sito.

Per ulteriori dettagli e per informazioni si invita a consultare la nostra [policy relativa alla privacy](#) e la nostra [policy relativa ai cookie](#). Accedendo al sito acconsenti all'uso dei cookie.

siderweb

LA COMMUNITY DELL'ACCIAIO

NEWS

PREZZI

MERCATI

SIDERWEB

SERVIZI

AZIENDE

EVENTI

SHOP

MADE IN STEEL

INNOVA

SCOPRI
SIDERWEB

PROVA GRATUITA >

RICERCA



ACCEDI A SIDERWEB



ULTIME NEWS

14 aprile 2020

CORONAVIRUS, ANFIA: «TEMPESTA PERFETTA»

Il direttore Gianmarco Giorda: «Necessaria una politica di incentivi rapidi ed efficaci per scongiurare pericoli»

di Marco Torricelli

14 aprile 2020

CORONAVIRUS: CROLLA LA PRODUZIONE USA

Le fermate o la riduzione delle attività degli impianti ha provocato un calo settimanale del 33,6%

di Marco Torricelli

14 aprile 2020

CORONAVIRUS: TENARIS FERMA IMPIANTI NEGLI USA

Il gruppo della famiglia Rocca spiega che le misure sono provocate dall'emergenza Covid-19

di Marco Torricelli

14 aprile 2020

ACCIAIO: L'EXPORT ITALIANO NEL 2019

Nel complesso, il valore dei prodotti inviati oltre confine è diminuito del 3,7% rispetto all'anno precedente

di Gianfranco Tosini

[Altre News](#)

MERCATI

Home > News > [Coronavirus, ANFIA](#) «Tempesta perfetta»

Coronavirus, ANFIA: «Tempesta perfetta»

Il direttore Gianmarco Giorda: «Necessaria una politica di incentivi rapidi ed efficaci per scongiurare pericoli»

14 aprile 2020 [Versione stampabile](#)
[Tweet](#)

Una nuova voce si aggiunge a quelle già ascoltate da siderweb tra le **associazioni di categoria** nel quadro di un sondaggio tendente a cercare di comprendere come viene affrontata l'**emergenza-coronavirus**, quali sono le **conseguenze** con le quali ci si è dovuti confrontare e quali sono le **aspettative** per il futuro.

Oggi a rispondere è **Gianmarco Giorda**, direttore di **ANFIA**, l'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica che, con più di **300 aziende associate**, è senza dubbio una realtà in grado di avere "il polso" di un settore, quello dell'**automotive** e delle imprese ad esso collegate.

Il quadro che dipinge Giorda è decisamente a tinte fosche: «Possiamo purtroppo parlare di **tempesta perfetta**. La pandemia ha infatti avuto un effetto devastante sull'intera filiera dell'**automotive**, che peraltro è reduce da **20 mesi di decrescita costante**, determinando un pesante calo produttivo. Ma a preoccupare, proprio ora che ci si sta organizzando per la **possibile ripartenza**, è che molto probabilmente si dovrà far fronte ad un **calo della domanda, causato dalle ridotte possibilità economiche di famiglie ed imprese**».

Il direttore di **ANFIA**, peraltro, vede dei **rischi anche sul fronte industriale e della distribuzione**: «Non mi sento di escludere che potremmo assistere a **fenomeni di acquisizione** da parte di soggetti grandi che, forti di una liquidità propria, potranno tentare di fagocitare realtà più deboli e il nostro Paese potrebbe esserne interessato, con

la filiera che rischia di essere depauperata».

Altro tema non trascurabile è quello collegato «ai diversi atteggiamenti che si registrano nei vari Paesi. Pensiamo a cosa accadrebbe **se all'estero si decidesse di rimettere in marcia la rete di produzione delle auto e mancasse la componentistica italiana** perché qui da noi gli impianti fossero fermi. Le aziende potrebbero essere portate a **rivolgersi altrove**». Ma non c'è solo questo.

«Perché un fenomeno a mio parere trascurato – dice Gianmarco Giorda – è quello che, in seguito a **fermate e ripartenze "a macchia di leopardo"**, si potrebbe determinare all'interno delle diverse multinazionali che, **se i diversi Paesi non adotteranno strategie condivise**, potrebbero essere portate a puntare con decisione sulle proprie **sedi localizzate ove si deciderà di riavviare prima gli impianti** e spostare lì delle produzioni che, poi, potrebbe essere difficile riportare nei siti di origine, con **conseguenze pesanti e facilmente immaginabili** per un settore che, lo ricordo, in Italia ha **oltre 270mila addetti solo nella produzione**».

E questo ci porta ad esaminare le strategie adottate dal governo italiano: «In questa fase registriamo una sorta di "assalto alla diligenza", dove **tutti chiedono tutto** – premette il direttore di ANFIA e questo complica una situazione già difficile di suo. Perché pur in presenza di un **interessante disponibilità dell'esecutivo**, che sta indubbiamente mettendo in campo un **potente strumento di finanziamento**, quello che dovrà essere fatto sarà, anche e soprattutto, combattere **il grande male italiano che è quello della burocrazia**. Perché, tanto per parlar chiaro, **le aziende dovranno poter contare subito sui soldi messi a disposizione**, altrimenti sarà impossibile mettere mano a progetti specifici».

Tra i quali, secondo Giorda, ci dovrebbe essere «per iniziare, la possibilità **di trasformare le perdite che si registreranno in crediti d'imposta**, la deducibilità delle spese affrontate per **l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale** (i Dpi; ndr) e la **decurtazione dell'Imu** per il periodo nel quale i capannoni industriali risultano inutilizzati», per poi pensare al dopo «con la revisione delle imposte relative alle spese **per ricerca e sviluppo**, che saranno indispensabili, o immaginare un credito di imposta per chi lavora **all'implementazione di nuove idee**».

Senza dimenticare che «proprio pensando alle ridotte capacità di spesa di imprese a famiglie, sarebbero opportune **misure di incentivo per l'acquisto di veicoli industriali ed autovetture**, ampliando al massimo il perimetro dei mezzi ammessi e, magari, pensare alla riproposizione del **superammortamento**, che aveva dato buoni risultati».

E in tutto questo, cosa si prospetta per l'auto elettrica? «Il futuro, stanti anche i costi oggettivamente elevati per il suo acquisto, **non appare roseo** e, anche in questo caso, **decisivo sarà l'atteggiamento del governo**, che se davvero è intenzionato a favorirne la diffusione, dovrà inviare segnali chiari: penso ad **incentivi concreti all'acquisto**, ma anche **all'ampliamento dell'infrastruttura di rete** che, se ci pensa, potrebbe rappresentare ossigeno puro per le **imprese italiane che dovranno occuparsene**».

Ultimo, ma non ultimo, un tema che è stato posto è quello relativo a come potrebbe cambiare, nell'Italia post Covid-19, **la catena degli approvvigionamenti**: «Si potrebbe, forse si dovrebbe – dice Gianmarco Giorda – pensare a strategie che incoraggino una **"componentistica a chilometro zero"** e magari puntare al **reshoring**, spingere a tornare in Italia le imprese che hanno deciso di spostare altrove le produzioni. Questo potrebbe essere un effetto positivo di **una tragedia che non dimenticheremo facilmente**».

M. T.

ARTICOLI CORRELATI

14 aprile 2020

CORONAVIRUS: IL PUNTO-VIDEO DELLA SETTIMANA

La nostra risposta all'emergenza e le iniziative per essere sempre più vicini agli operatori della filiera siderurgica

di Marco Torricelli



Le ultime dal mercato

10 aprile 2020

TURCHIA: RIMBALZO DEL ROTTAME

Al rientro prevarrà la carenza di offerta o la bassa domanda?

2 aprile 2020

ROTTAME: POCHISSIMA ATTIVITÀ IN ITALIA

In Turchia prezzo a picco

20 marzo 2020

ROTTAME INOX: PRODUTTORI ITALIANI FERMI

Quotazioni estere in calo

18 marzo 2020

TUBI SENZA SALDATURA: EFFETTO-PETROLIO

Il calo dell'oro nero si ripercuote sulla domanda di tubi

Tondo: mercato "sottile"

18 marzo 2020

TONDO: MERCATO "SOTTILE"

Billette internazionali in lieve calo

Altre analisi

SPECIALI



7 aprile 2020

Speciale congiuntura siderurgica 2019

L'andamento 2019 del settore italiano dell'acciaio

Altri Speciali

SPORTELLO RICICLO IMBALLAGGI

A cura di Marco Torricelli

Ricrea: torna "Il pomodoro. Buono per te, buono per la ricerca"

Il consorzio per il riciclo degli imballaggi in acciaio si conferma al fianco della Fondazione Veronesi